

collegamento con Busto Arsizio

Intanto però, proprio in questi tempi (immediatamente dopo i rastrellamenti del giugno '44) si sta presentando la possibilità per la "Valtoce" di un nuovo collegamento, maggiormente consono ai suoi ideali.

Alla riunione plenaria fra i comandanti del 5 luglio 1944, Di Dio si incontra personalmente per la prima volta con Luciano Vignati, uno dei più rappresentativi esponenti del gruppo di Busto Arsizio.

Non si tratta, a detta dello stesso Vignati, di un CLN vero e proprio, ma di un nucleo dal quale sorgerà poi più tardi, nel '45, il CLN. Non vi sono infatti rappresentanti ufficiali dei vari partiti, ma vi sono amici affiatati, che mandano avanti il loro lavoro di appoggio alla Resistenza senza riconoscere per lo più nessuna autorità. Per se vi sono persone di altre tendenze politiche, la maggior parte di essi è di tendenza democristiana: Vignati, appunto, Giovanni Marcora, Alberto Gritti. Anche i contatti che essi mantengono con altri gruppi che operano allo stesso livello in altre città, sono di carattere personale. Dapprima questo gruppo pensa di dar vita solo a delle bande che agiscano sul luogo, in provincia di Varese e di Milano, soprattutto attorno a Seveso. Poi però la necessità di dare riparo ad alcuni elementi "bruciati", che non possono restare in pianura perchè individuati e ricercati dai nazifascisti, pone loro il problema dei contatti con i partigiani della montagna. Moltissimi giovani bustocchi o indirizzati a Busto da altre località, vengono inviati nel Verbano alla formazione di Arca e purtroppo parecchi di loro lasciano la vita nel rastrellamento del giugno.

Nonostante queste gravi perdite, a Busto comprendono però di non poter rinunciare all'idea di mantenere una formazione in montagna, pur dovendo affrontare notevoli sforzi economici e rischiare di sacrificare altri uomini. Non è ancora infatti il momento in cui in pianura grossi nuclei possono operare scopertamente e quindi con un certo profitto: il '44 è ancora per eccellenza il tempo in cui spetta alle divisioni di montagna lo scontro diretto con il nemico.

Così Vignati riprende il contatto con Superti e con Arca. E, come abbiamo detto, appunto in occasione di una permanenza in Ossola, egli partecipa ad un incontro a Premosello. Di Dio lo apostrofa, rimproverandogli di non aiutare la sua formazione, pur aiutando in genere tutte le altre; Vignati risponde che, ora che ha chiesto, gli aiuti arriveranno senz'altro. I due diventeranno amicissimi e d'ora in poi si può dire che la "Valtoce" e Busto Arsizio saranno legati saldamente in modo reciproco.

In genere è a causa di questo stretto rapporto che la "Valtoce" viene apertamente etichettata in modo politico. Certo l'estrazione democristiana di Vignati e dei suoi, anche se convinti anch'essi che una formazione partigiana debba essere apolitica, condiziona notevolmente una certa impostazione della divisione; ma questo avverrà in modo molto apparente solo più tardi. Per il momento Alfredo tiene saldamente in mano la direzione della formazione, mentre in un secondo tempo questa passa decisamente in mano al gruppo lombardo; inoltre, come già si è accennato, per ora hanno molto più spazio e rilevanza i contatti da persona a persona, certo più significativi, ma con minor possibilità di incidenza sulla massa, mentre poi troveranno sempre maggior posto strutture ed organizzazioni: fattori che, oltre alla loro maggiore influenza, rendono ovviamente sempre più facile una catalogazione politica di ogni fenomeno.

(da Enrica Andoardi)